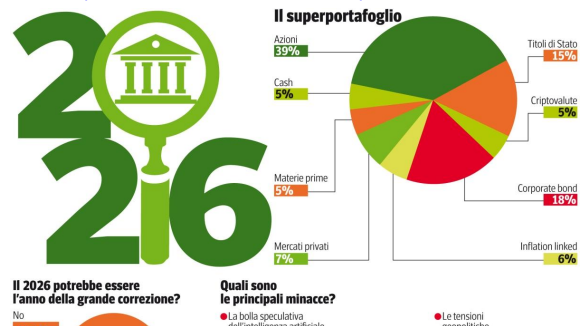


Come investire nel 2026: Borse, oro, bond e valute (con l'incognita "bolla"), ma l'importante è diversificare. Ecco le scelte degli esperti

LINK: <https://www.corriere.it/economia/risparmio/cards/come-investire-nel-2026-borse-oro-bond-e-valute-con-l-incognita-bolla-ma-l-importante-e-div...>



Come investire nel 2026: Borse, oro, bond e valute (con l'incognita "bolla"), ma l'importante è diversificare. Ecco le scelte degli esperti Gabriele Petrucciani

22 dicembre - 07:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le azioni sono l'asset da preferire in base alle indicazioni delle 54 case di analisi e investimento che hanno partecipato al sondaggio de L'Economia del Corriere della Sera. Anche se il maggior rischio è l'elevata valutazione dei giganti digitali

Se l'attuale fase di euforia dovesse lasciare spazio allo scoppio di una bolla speculativa, gli investitori tornerebbero a guardare ai settori più resilienti. "Utility, pharma e consumi non discrezionali sono da sempre considerati i più difensivi", spiega Stefano Reali, fund manager di Pharos am. In uno scenario di recessione, infatti, le società di servizi e quelle farmaceutiche tengono

legate a bisogni essenziali. Le utility rappresentano il cuore di questo approccio prudente. "È evidente dai numeri, hanno una crescita stabile sia degli utili sia dei dividendi", osserva Reali. Si tratta di dinamiche lontane dalle performance del mondo tech ma, sebbene più bassa, la crescita c'è ed è intorno al 5-10%. Questa caratteristica emerge soprattutto nelle fasi di correzione. "Quando il mercato cala, i flussi si spostano verso questo mondo", spiega Reali, grazie a un cambio di sentiment che porta gli investitori a ridurre l'esposizione ai settori più rischiosi.

Oggi, poi, si aggiunge un nuovo driver, "lo sviluppo dei data center e degli investimenti connessi", fa notare Reali. La diffusione dell'intelligenza artificiale sta aumentando in modo strutturale la domanda di energia: "i data center sono enormemente energivori, e l'energia va data". Negli

Stati Uniti questo si traduce in piani di investimento senza precedenti, "che potrebbe portare i tassi di crescita anche fino al 14%, senza però snaturare il profilo difensivo di queste società", conclude Reali. Il tutto con valutazioni ancora contenute. In Europa le utility trattano a multipli intorno a 14 volte gli utili, con uno sconto del 12% rispetto al mercato europeo, mentre negli Stati Uniti il p/e è circa 17,5, a sconto del 20%. In caso di scoppio della bolla, una combinazione di stabilità, dividendi e multipli più bassi potrebbe tornare centrale nelle scelte degli investitori.

22 dicembre - 07:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA